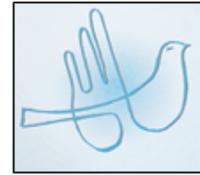




COORDINAMENTO VIRTUALE 2021

4 SETTEMBRE



A 100 ANNI DA CALAIS
l'educazione non è ancora una priorità per il Paese

MANDATO SEGRETERIA 2020/2021 E VITA ASSOCIATIVA
I PARTE

Cosa ne è stato della grande utopia che ha percorso il XX secolo: fare educazione per tutte e tutti, smantellando privilegi, classismo e superando un'idea restrittiva di istruzione, legata ad una concezione depositaria del sapere, ad una relazione gerarchica tra teoria e pratica, tra soggetti?

A cento anni dal Congresso di Calais e dalla fondazione della Lega Internazionale per l'Educazione Nuova, a 70 dalla nascita del MCE, restano ancora troppi gli ostacoli alla realizzazione, in Italia come in altri Paesi, di una scuola emancipatrice per tutti e per ciascuno.

Al di là di quanto spesso strumentalmente annunciato dagli alterni governi degli ultimi decenni, siamo lontani dal vedere assegnata alle politiche scolastiche quella centralità necessaria a garantire le condizioni per il passaggio dall'eguaglianza formale sancita dalla nostra Costituzione a un'eguaglianza sostanziale.

Siamo alla seconda riapertura della scuola in fase di emergenza sanitaria, e al terzo anno scolastico in tempo di Covid-19. Sappiamo di certo che le molte chiusure hanno mortificato la crescita, la socialità, gli apprendimenti; che la DaD ha aumentato le disuguaglianze e l'insuccesso scolastico soprattutto nelle fasce sociali che già prima della pandemia erano più deboli (come appurato anche dall'INVALSI). Dopo 18 mesi anche il Ministero ha dovuto scrivere nel Piano per la riapertura (del 4 agosto) che va data priorità alla didattica in presenza.

Eppure, nonostante queste certezze, non sono state approntate politiche veramente straordinarie per la scuola, e non si è realizzato quel dialogo interministeriale e interistituzionale che avevamo auspicato sin dal primo lockdown, per affrontare i temi dell'emergenza educativa nell'ottica del non tornare al prima della pandemia e cogliere l'occasione per affrontare i nodi politici e pedagogici di una scuola che da tempo "non ce la fa".

L'orizzonte politico, gli interventi previsti, in ultimo quelli contenuti nel PNRR, continuano ad agire a valle del problema scuola senza provare a metterne in discussione il modello, istituzionale, culturale e pedagogico, su cui poggia l'intero suo impianto normativo, l'idea diffusa di scuola, la rappresentazione sociale del mestiere dell'insegnante e le pratiche del fare scuola.

Si continua ad assistere ad una politica ministeriale e di governo che continua a proporre visioni e soluzioni parziali, solo apparentemente innovative, che continuano a confermare un'idea di scuola fondamentale ancorata ad una logica pre-costituzionale, dove non c'è vera attenzione e cura alla crescita e alla formazione di tutte e tutti come impegno repubblicano prioritario per il Paese.

Il nostro compito è continuare a mobilitare ogni nostra risorsa (ricerca e formazione – editoria – gruppi cooperativi – dialogo e alleanze con altri soggetti- iniziative politico-pedagogiche...) per mantenere alta la riflessione e la rivendicazione sulle condizioni strutturali e pedagogiche necessarie per una scuola effettivamente democratica; sollecitare azioni di governo e ministero per garantirle in ogni istituto;

promuovere il dialogo, le alleanze con altri soggetti a livello capillare nei territori, a livello nazionale e internazionale. L'impegno che da 70 anni il Movimento persegue e che prima di noi ha impegnato i pionieri dell'Educazione Nuova, in questa difficile contingenza storica, affinché i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza siano riconosciuti e resi effettivi in ogni luogo e in ogni stratificazione sociale, senza distinzioni e privilegi, e la scuola diventi il primo presidio di democrazia reale, va intensificato.

Sulla situazione attuale sono stati elaborati dalla segreteria diversi documenti: "Una lunga emergenza socioeducativa" (con il gruppo di discussione politiche scolastiche dell'ultima assemblea), un'analisi del PNRR e le schede politiche sui seguenti temi:

TEMA #1	Riapertura, PNRR e reclutamento: quoi de neuf?
TEMA #2	L'insegnante tra Scuola e patti territoriali: quale sussidiarietà?
TEMA #3	Per una scuola cooperativa e democratica: come sostenere il difficile equilibrio tra domanda formativa dentro e fuori casa MCE?
TEMA #4	Valutazione formativa: cosa è cambiato e come continuare a un anno di distanza dalla O.M. 172/2020?
TEMA #5	Il MCE solo per la scuola dei piccoli: pregiudizio o post-giudizio?

A partire dal coordinamento, intendiamo aprire un confronto ampio: nel Movimento, con le altre associazioni, con il mondo politico e le formazioni sociali al fine di determinare forme di azione condivisa, per orientare e far pressione sul mondo politico-istituzionale in vista della realizzazione delle riforme e degli investimenti previsti dal PNRR. Lotta alle disuguaglianze, alle discriminazioni, qualità della formazione e della didattica, tempo pieno diffuso, difesa dell'intervento pubblico a partire dai nidi e dalla scuola dell'infanzia, istituti scolastici sostenibili, semplificazione, obbligo scolastico sino ai 18 anni, abolizione dei voti in tutta la scuola dell'obbligo, revisione dei curricoli... devono essere gli elementi su cui far leva per una "educazione nuova". Accanto al nostro costante impegno in ricerca e formazione per una pedagogia dell'emancipazione e pratiche didattiche cooperative, inclusive, ci aspetta un anno intenso di lavoro politico, di riflessione e ricerca sull'utopia che ha attraversato il XX secolo e che va rinnovata.

L'educazione nuova per il XXI secolo deve affrontare i temi non risolti dell'emancipazione umana, accanto a quelli nuovi della coesistenza degli esseri umani con il resto della natura per educare a una coscienza ecologica e alla consapevolezza profonda delle interdipendenze, interconnessioni del nostro stare al mondo. La pandemia Covid-19 ha reso evidente che i problemi del pianeta sono strettamente legati e che le democrazie avranno bisogno sempre di più di cittadini capaci di comprendere in modo critico quello che accade a livello globale. L'impegno deve essere internazionale, affinché educazione e formazione non siano un privilegio in nessuna parte del mondo e che oggi siano orientate al superamento delle disuguaglianze, del dominio dell'uomo sull'ambiente e sulle altre specie viventi. In questa direzione le otto reti internazionali che fanno parte di Convergences¹ stanno riscrivendo il manifesto dell'Educazione Nuova. Anche noi MCE siamo chiamati a dare il nostro contributo in questa direzione.

Come agenti del cambiamento, noi del MCE, insieme agli altri/e insegnanti-dirigenti- genitori- studenti e studentesse, continueremo a rivendicare il riconoscimento del nostro ruolo e quello della scuola come essenziali per far crescere le conoscenze, le responsabilità e le pratiche indispensabili per "rammendare il mondo" (A. Canevaro), costruire dialogo e amicizia sociale, far crescere le democrazie.

¹ http://moodle.mce-fimem.it/pluginfile.php/6302/mod_resource/content/0/FIMEM.pdf
<https://convergences-educnouv.org/2021/06/30/philippe-meirieu-construire-une-vision-davenir-pour-lecole-et-la-democratie/>

A - Le linee di ricerca-azione a distanza

Nel corso dell'anno scolastico 2020/2021 le attività del MCE sono state svolte quasi esclusivamente a distanza. Per quanto ci siano mancate le possibilità di un'assemblea laboratorio e del coordinamento in presenza, l'inaugurazione della nuova sede e i momenti conviviali, è necessario riconoscere che l'uso del web ci ha permesso di intensificare gli incontri tra nazionale e gruppi cooperativi e tra gruppi cooperativi; di sviluppare maggiormente le attività formative con le scuole e gli ambiti potendo contare su percorsi con formatori dislocati in più aree geografiche; di curare maggiormente gli incontri con altre realtà associative, politiche, sociali.

Questa possibilità, che riduce i costi di spostamento e favorisce la partecipazione, va sicuramente conservata, accanto alla necessità degli incontri in presenza, che speriamo possano riprendere al più presto.

Si sono organizzati - nel corso dell'a.s. 2020/2021 a distanza - più momenti nazionali che hanno intensificato la vita associativa.

La segreteria ha continuato il suo impegno nella ricerca e formazione sui "4 passi per una pedagogia dell'emancipazione" con i relativi gruppi di lavoro che hanno organizzato momenti di incontro, giornate nazionali di studio e percorsi di formazione rivolti alle scuole.

La nuova valutazione degli apprendimenti nella primaria, con l'O.M. 172/2000 e Linee guida, ha impegnato moltissimo sul piano politico e interassociativo la segreteria e il gruppo valutazione. Con CIDI/PROTEO E AIMC sono stati prodotti numerosi documenti che hanno accompagnato la prima fase della riforma, e il gruppo valutazione è stato chiamato a svolgere un intenso lavoro di ricerca, progettazione e formazione nelle scuole.

A2- LA FORMAZIONE

Nel documento politico abbiamo affermato che per attuare una pedagogia differenziata e cooperativa la formazione delle e degli insegnanti è essenziale. Ma lo è se riesce a garantire agli/alle insegnanti momenti di cooperazione e sperimentazione di nuove pratiche prima nel piccolo gruppo, poi in classe e momenti per ripensare e modificare quanto affrontato in formazione. Per questo, affinché si realizzi come un percorso di ricerca-azione, la formazione in servizio dovrebbe essere: obbligatoria, collegiale, progettata su modalità del laboratorio adulto e forme di accompagnamento/tutoraggio. Ciò si rende indispensabile almeno tutte le volte che vengono introdotte riforme, come l'ultima sulla valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria, per la quale sarebbe stato necessario, accanto al lavoro fatto dalla commissione che ha lavorato all'O.M. 172 con i webinar formativi regionali, organizzare una precisa prospettiva unitaria di formazione prevedendo collaborazioni tra Ministero, Università e Associazioni professionali accreditate per la formazione.

Per sostenere la formazione MCE continua il confronto nel movimento su come:

- curare la comunicazione, lo scambio e la contaminazione tra i diversi luoghi di ricerca MCE.
- mettere in contatto i diversi gruppi di ricerca con i gruppi cooperativi
- diffondere la proposta dei 4 passi per una pedagogia dell'emancipazione, allargando la ricerca alle tecniche Freinet
- non disperdere il patrimonio di esperienze, pratiche che nel tempo hanno costruito l'identità pedagogica del MCE.

Inoltre, quest'anno con il forte aumento della domanda di formazione da parte delle scuole, si pone la necessità di elaborare le modalità per coordinare le progettazioni, il raccordo tra formatori, la produzione e la diffusione di materiali, l'interlocuzione con le scuole. Un lavoro dedicato che non può essere svolto a livello di comando nazionale e per il quale va valutata la necessità di prevedere una commissione o un gruppo nazionale che potrebbe essere anche Cantieri.

Resta poi la proposta, presentata dalla segreteria anche l'anno scorso, di co-costruire, con l'apporto di tutti/e, una VALIGIA PEDAGOGICA che serva da serbatoio di buone pratiche ed esperienze a cui attingere, connettendo le esperienze ai filoni di ricerca e contribuendo a implementare il blog 4 passi e curare un'eventuale sezione didattica del sito.